

VIAGGIO DI NOZZE



LUCA & GIULIA

WEST EXPERIENCE

Fly & Drive

dall'11 al 19 luglio

Los Angeles, Sequoia National Park, Bakersfield, Death Valley,
Las Vegas, Grand Canyon, Monument Valley, Lake Powell,
Antelope Canyon,, Bryce Canyon, Las Vegas
, Laughlin, Los Angeles



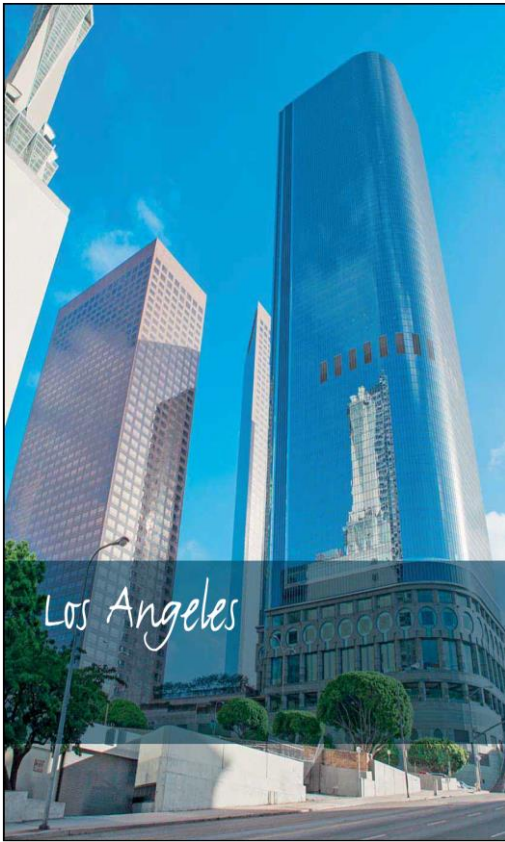
ARUBA

dal 20 al 25 luglio



Los Angeles

dall'11 al 12 luglio



Los Angeles è Hollywood, Beverly Hills, Melrose Place, Santa Monica e Malibù....tante città in una grande metropoli che incarnano il sogno americano che è dentro noi. Vivere Los Angeles vuol dire calarsi nei panni degli attori che abbiamo ammirato nei film più famosi; fare shopping a Rodeo Drive, girare fra le lussuose ville di Beverly Hills per poi "toccare con mano" le impronte dei divi lasciate sui marciapiedi di Hollywood.

E ancora vivere il sogno californiano sulle spiagge di Santa Monica con i suoi "baywatch", vedere i giovani che pattinano o corrono sul lungomare, spostarsi a Malibù per ammirare gli esperti di windsurf ed aspettare il tramonto sull'Oceano.

La più grande città della California offre sempre qualcosa da fare: iniziate dalla città costiera di Santa Monica, caratterizzata da un'ampia spiaggia poco affollata, il famoso pontile pieno di giostre e ristoranti, la favolosa area commerciale di Third Street Promenade e l'elegante centro

commerciale Santa Monica Place (ideale per una cena in terrazza con vista sull'oceano e sulla città).

Percorrete il Santa Monica Boulevard in direzione nord-est e andate a visitare la leggendaria Beverly Hills, dove le auto con i finestrini oscurati si fermano davanti a Chanel e altre boutique di lusso di Rodeo Drive. Spostatevi a est verso Hollywood per passeggiare sulla Hollywood Walk of Fame e fate una tappa al TCL Chinese Theatre.



Procedete verso est per arrivare al centro di Los Angeles (il cosiddetto Downtown, o anche solo DTLA), un mix di modernità e storia. L'arrivo di nuovi residenti ha contribuito a



rivitalizzare la zona e la rinascita del centro è stata anche stimolata da attrazioni come il Grand Park, un'oasi urbana con punti di interesse come il Music Center (compresa la Walt Disney Concert Hall) e il City Hall.

Anche gli edifici storici sono stati trasformati, come il caratteristico palazzo United Artists del 1927 sulla Broadway, dove ora potete trovare l'Ace Hotel Downtown Los Angeles, una struttura di classe con ristorante.

La zona dello Staples Center e di LA LIVE attira folle amanti dello sport e del divertimento, ma potrete ammirare anche cimeli legati al mondo della musica (come uno spartito di Elvis e i guanti di Michael Jackson) al Grammy Museum e assistere ai concerti nel Nokia Theater.

Concludete il vostro tour di Los Angeles con una visita agli Universal Studios Hollywood, che offrono attrazioni ispirate ai film e tour nei backlot.

Tornate sulla costa per spostarvi verso nord. Dopo Malibù, troverete ad aspettarvi una delle più suggestive e romantiche città della California, Santa Barbara.

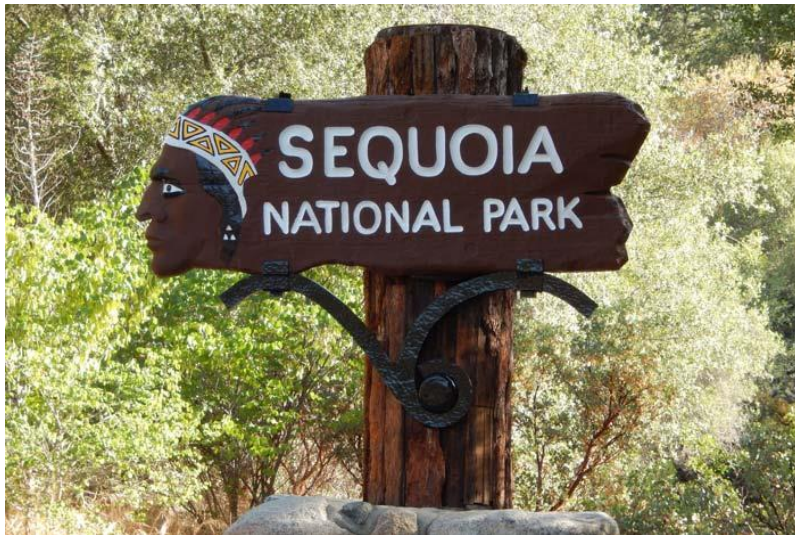


Los Angeles - Bakersfield

con sosta al Sequoia National Park

dal 12 al 13 luglio

Al mattino si parte in direzione Visalia con sosta d'obbligo al Sequoia National Park per ammirare le immense montagne, le colline aspre, i profondi canyon e gli alberi più grandi del mondo.



Per entrare nel parco ci sono due accessi, l'uno alla distanza di circa 80 km dall'altro: sono l'Ash Mountain Entrance e la Big Stump Entrance.

Venendo da San Francisco: l'ingresso è dalla Big Stump Entrance.

Per raggiungere la Big Stump Entrance occorre arrivare a Fresno e imboccare la CA-180 E. Da lì, dopo l'eventuale visita del Kings, ci si deve

avventurare sulla Highway 198, chiamata Generals Highway, che porta direttamente al Sequoia (prendi come punto di riferimento il Lodgepole Visitor Center): è una strada panoramica suggestiva che si snoda nel bosco di sequoie, alcune delle quali sono proprio a bordo strada. Generalmente è agibile, ma in caso di forti nevicate potrebbe essere chiusa, togliendo di fatto la possibilità di raggiungere i due parchi dall'interno.

Il naturalista ed esploratore John Muir nel 1891 scrisse: "Nel vasto deserto della Sierra molto più a sud della famosa Yosemite Valley, vi è una valle ancora più grandiosa dello stesso tipo." Stava scrivendo della zona ora conosciuta come Sequoia National Park, uno dei più importanti parchi nazionali di tutta la catena montuosa della Sierra Nevada in California. Come non è difficile intuire, i protagonisti assoluti di questo parco d'alta quota sono i boschi di sequoie, alberi giganteschi che, come vedremo, nel caso del parco nazionale in questione la fanno da padrona anche nel libro dei Guinness dei Primati. Ma sentirsi piccoli di fronte a questi giganti non è l'unica emozione forte che si può provare: in uno più giorni si possono raggiungere fantastici punti panoramici, percorrere sentieri che circondano o tagliano vasti prati incorniciati da picchi granitici, fiumi,

cascate, incantevoli laghi montani e profonde caverne. Per tutti questi motivi, il parco (fiore all'occhiello di qualsiasi tour della California) costituisce uno dei tesori più spettacolari eppure meno visitati del Golden State.

General Sherman Tree



Parlando delle attrazioni naturali più importanti, non possiamo dimenticare il General Sherman Tree, l'albero più grande del pianeta. In quanti modi riuscireste a chiedervi "ma quanto è grande?". Probabilmente non a sufficienza per esprimere adeguatamente la vostra reazione quando vi trovate di fronte a questo gigante tra i giganti, il più grande albero vivente del pianeta. Altri alberi possono essere più alti o più larghi, ma nessuno eguaglia la combinazione di peso e ampiezza di questo colosso. Il General Sherman Tree ha una circonferenza di 31 metri, svetta per 84 metri nel cielo blu dell'alta Sierra e continua a crescere. Ogni anno infatti aggiunge una quantità di legno che sarebbe sufficiente per un albero alto 18 metri. Non riuscite ancora a capirne le dimensioni? Un ramo del General Sherman ha circa 2

metri di diametro. Considerando le dimensioni di questa sequoia gigante, potreste pensare che sia l'albero più vecchio del pianeta, ma non è così. Con i suoi circa 2.200 anni di età (nessuno la conosce con certezza) il General Sherman non è certo l'ultimo arrivato. Ma le sequoie giganti sono seconde per anzianità a una pianta più antica, il "bristlecone pine" (*Pinus longaeva*) che cresce nelle White Mountains a est.

Per volume, il General Sherman Tree raggiunge gli 83.8 metri in altezza e ha un diametro di 11.1 metri alla base, la circonferenza al terreno è di 31.1 metri, mentre il diametro del suo ramo più largo è di 2.1 metri!. Da non dimenticare anche il Monte Whitney, il punto più alto degli Stati Uniti (esclusa l'Alaska) e, nelle vicinanze, il canyon più profondo del paese.



Bakersfield - Death Valley

dal 13 al 14 luglio



Bakersfield è una tappa ottimale se ci si sposta verso la Death Valley partendo dal Sequoia National Park. Proseguendo sulla CA-178, si consiglia una sosta nei pressi di Lake Isabella. Con una brevissima deviazione potrete visitare una delle tante città fantasma che punteggiano le terre americane. Esattamente a Bodfish, vi imatterete in 21 antichi edifici, perfettamente restaurati per mostrare come doveva essere una cittadina del Far West.



Il nome di per sé non è molto incoraggiante; "Valle della Morte" non suona proprio bene per una vacanza,

Il nome di per sé non è molto incoraggiante; "Valle della Morte" non suona proprio bene per una vacanza, eppure ogni anno moltissimi turisti che fanno il tour della California decidono di visitare Death Valley, il più incredibile e suggestivo

fra i parchi nazionali americani.

Questo meraviglioso parco della California rappresenta infatti una delle meraviglie della natura che potrete ammirare negli Stati Uniti, con il suo paesaggio arido e desertico, così strano da apparire fuori dal mondo, con i suoi antichi laghi, ormai evaporati, che sovente riflettono arcobaleni iridescenti, con le sue montagne ondulate, dai disegni, conformazioni e strati rocciosi inauditi. Spesso, visitando la Valle della Morte, si ha l'impressione di trovarsi

su un altro pianeta, di ammirare un paesaggio lunare. Ma, innanzitutto, per visitare Death Valley occorre qualche piccola accortezza...

Death Valley è percorribile in gran parte in macchina, ma dovete sapere che è il posto più caldo degli Stati Uniti; solitamente la temperatura gira intorno ai 45 gradi centigradi e il record, misurato il 10 luglio 1913, si attesta sui 56 gradi. Se non ci credete guardate l'immagine qui sotto, la temperatura misurata sul cruscotto della mia macchina durante la visita nella valle della morte in agosto (118 gradi F, cioè più di 47 gradi Celsius!).

Premesso che girovagare nella Death Valley in macchina senza una meta precisa è già di per sé un'esperienza notevole, ci sono tuttavia alcuni punti d'osservazione e meraviglie naturali che sarebbe un peccato non godersi. Una volta entrati, per prima cosa fate una visita al centro visitatori per mappa, informazioni e quant'altro. Da lì dirigetevi alla prima tappa vera e propria.

Badwater Basin



Una depressione di 86 metri sotto il livello del mare della superficie di Death Valley prende il nome di Badwater, il grande letto del lago preistorico Manly ormai prosciugato; è questo il punto più basso del Nord America. Lo scenario è di una bellezza ultraterrena, un paesaggio quasi lunare, dove si vive un'atmosfera

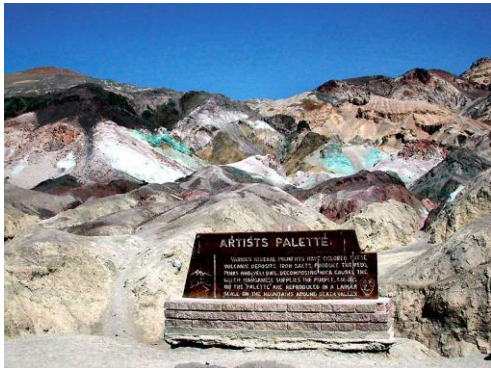
unica e un silenzio misterioso.

Le colline di spuma rocciosa di Zabriskie Point

Questo luogo fu preso a spunto dal regista Antonioni per un suo celebre film. Parcheggiate la macchina, tenetevi stretta la vostra bottiglietta d'acqua e fate una piccola passeggiata di qualche minuto (fidatevi... l'acqua vi servirà!) per ammirare le bellissime montagne di Zabriskie Point, che si ergono a più di 1500 metri sul fondo della valle.



Artist Palette in Death Valley



Vi sono alcune montagne nella Death Valley in cui sembra che la natura stessa si sia messa a dipingere, infondendo i propri colori su alcuni strati rocciosi. Il risultato è Artist's Drive and Palette, uno spettacolo davvero insolito.



Scotty's Castle: un castello in mezzo al deserto

Villa spagnola fatta costruire negli anni '20 da un ricco finanziere di Chicago, Albert Johnson, si trova vicino al cratere di Ubehebe. Se deciderete di visitare l'interno verrete accolti da guide vestite in autentici abiti d'epoca, che vi accompagneranno durante il tour.

Le dune di sabbia di Mesquite Flat



Vicino a Stovepipe Wells si estendono quasi 40 km quadrati di dune di sabbia ondulate dalla forma in costante cambiamento. Un panorama da ammirare in silenzio e con calma, se resistete al caldo!

Una vista meravigliosa: Dante's View

Un altro punto panoramico molto suggestivo, in particolare al mattino, quando le Panamint Mountains, illuminate dal sole che sorge, risaltano in colori rosa e dorati. Dante's View è un ottimo punto di osservazione per visitare Death Valley.



La città fantasma: Rhyolite.

Se vi state dirigendo verso Beatty, o Las Vegas, potete fare una tappa in una città fantasma, Rhyolite, città mineraria ormai abbandonata. Potete girarla tranquillamente a piedi, è molto piccola, e presenta qualche edificio interessante e al tempo stesso inquietante.

Death Valley - Las Vegas

dal 14 al 15 luglio



Luccicante come un miraggio e piena di attrazioni, protagonista eccentrica di tante produzioni cinematografiche, Las Vegas è la città più pazza del mondo, dove si sfida la fortuna per cambiare vita. Sempre. All'interno delle sale da gioco la luce del giorno non filtra mai e non ci sono orologi: il tempo a Las Vegas non esiste; esistono solo le luci, il tintinnio dei soldi e la libertà trasgressiva di fare quello che si vuole, quando si vuole. Si può considerare Las Vegas come un grande parco divertimenti a tema, dove le attrazioni sono collocate all'interno di enormi alberghi paragonabili ad altrettante aree tematiche. Un tempo ricca di saloon per minatori, nell'arco degli ultimi venti anni, la città ha completamente cambiato volto e si è rapidamente adeguata al nuovo corso: non solo gioco d'azzardo ma divertimento per tutta la famiglia. Gli alberghi si sono trasformati in giganteschi "resort tematici" e ogni anno sorgono nuove e sempre più imponenti strutture all'insegna del "kitsch" più sfrenato.

È assolutamente impossibile elencare tutto quello che offre questa città. Visitare Las Vegas significa entrare ed esplorare tutti gli alberghi, ognuno dei quali nasconde sorprese e meraviglie. Dal momento in cui si oltrepassa il famoso cartello "Welcome to Las Vegas", la sorpresa generata dagli enormi alberghi, dall'architettura esotica e dall'atmosfera kitsch generale è praticamente inevitabile.

Tanto è la sorpresa iniziale, quanto presto la città può stancare, sia per la sua natura un po' esagerata e innaturale, sia per il caldo e il continuo rimbombo sonoro e visivo a cui verrete sottoposti (soprattutto alla sera). Tuttavia, se ci si organizza bene, visitare Las Vegas può essere un'esperienza piacevole, non solo per chi è disposto a spendere nei numerosi spettacoli o nel gioco d'azzardo, ma anche per chi è al risparmio.

The Fabulous Las Vegas Strip



Las Vegas ha una skyline e un'architettura con temi d'ogni genere, che si condensano su una delle strade più trafficate al mondo. Dal design moderno proveniente da New York, allo stile medievale un po' fantasy di Hotel come l'Excalibur, passando per ricostruzioni di celebri città come Venezia e Parigi e finendo con le antiche piramidi e

sfingi egizie del Luxor, noterete che ci sono tante cose da vedere e visitare. Tutto questo si trova sulla Las Vegas Boulevard South, meglio conosciuta come Strip, la striscia, la via più famosa della città.

Passeggiare su questa celebre strada significa anche esplorarne gli hotel giganteschi (e decisamente kitsch), in cui potete entrare liberamente. In ognuno troverete una ricostruzione a tema e ovviamente un immancabile e lucentissimo casinò.

Se partite per una passeggiata tenete di conto che la via è molto lunga, quindi potrebbe esservi utile usare anche un mezzo di trasporto (non la macchina per carità!). Una possibilità interessante può essere la monorotaia, che percorre la Strip per oltre 6 km, dall'Hotel Sahara al MGM. Ricordatevi infine che la Strip non è solo la via degli alberghi, ma anche delle grandi catene, Hard Rock Cafe, M&M, Coca Cola, Cabo Wabo Cantina (i fan dei Van Halen sanno di cosa sto parlando) e altro, il tutto accompagnato da artisti di strada che sembrano amare in modo particolare l'idea di travestirsi come i personaggi più famosi di Hollywood e della televisione.



Las Vegas - Grand Canyon

dal 15 al 16 luglio

Proseguimento per il Grand Canyon National Park percorrendo anche un tratto della mitica "Route 66". Lungo il percorso nel deserto aspro e inospitale del Grand Canyon State, resistono come improbabili "oasi anni Cinquanta" alcune cittadine turistiche molto frequentate e pienamente votate al culto kitsch della Route 66: oltre a Winslow, Holbrook, Flagstaff, Williams, Kingman e Oatman, vale la pena parlare anche della minuscola Seligman: non solo per gli amanti della storia della Mother Road, ma anche per gli appassionati del film Disney-Pixar "Cars".

Seligman



Seligman si trova proprio sull'antica Route 66, lungo un tratto antico ancora attivo e ribattezzato non molto tempo fa Arizona State Highway 66. Questa strada corre parallela alla "nuova" I-40, che collega Flagstaff e Kingman in modo più veloce.

Poco prima di entrare a Seligman, si trova uno dei tanti simboli della Route 66 stampati sull'asfalto. Il simbolo (shield) si trova sul tratto di Route 66 parallelo alla I-40, pochi metri prima del punto in cui le due strade confluiscono e fanno ingresso a Seligman.

Per non perdervi nemmeno un dettaglio, vi consiglio di percorrere lentamente la strada che taglia Seligman e di fare già un primo pit stop quando vedrete la grossa

insegna-gelato del Delgadillo Snow Cap (301 AZ-66), coloratissimo e scalagnato drive-in dove - come testimoniato dal cartello "Sorry we are open" - è l'ironia kitsch a farla da padrona.

Costruito nel 1953 dal compianto imprenditore Juan Delgadillo con materiale di scarto della stazione ferroviaria, all'ingresso il Delgadillo Snow Cap sfoggia con orgoglio una Chevrolet del 1936 con gli occhi di Cars, maldestramente addobbata in stile natalizio-americano. Se poi andrete sul retro del locale, troverete un cortile pieno di macchine d'epoca con gli occhioni tipici dei personaggi di Cars, oltre a molti altri buffi reperti storici, tra cui una cabina



telefonica con WC annesso.

Dall'altro lato della strada si trova invece l'Aztec Motel: in sé non ha motivi di interesse, ma la facciata dell'edificio storico reca l'iscrizione "Mother Road 66" ed è impreziosita con

elementi vegetali non proprio tipici del deserto.

Essendo uno spettacolo insolitamente elegante per i parametri della Route 66, direi che merita una foto!

Pochi metri dopo il drive-in, troviamo Angel Delgadillo's Barber Shop (22265 W, Rte 66), tempio della Route 66. Fratello di Juan, Angel Delgadillo (1927) non è un semplice barbiere ma una vera e propria istituzione per Seligman e per la Route 66 in genere. Sì, perché nel 1987 questo

infaticabile appassionato della Mother Road (soprannominato non a caso "Guardian Angel") fondò la Historic Route 66 Association of Arizona. Seligman è stata di la prima cittadina a essere individuata come parte integrante della "Historic Route 66"; l'anno successivo tale designazione fu estesa a tutta la Route 66, il che ci fa capire l'importanza del lavoro di Angel Delgadillo e della sua associazione.

Oggi la bottega di Angel e della moglie Vilma è diventata un gift shop, ma al suo interno è rimasta una traccia indelebile e incredibilmente romantica dell'attività precedente: intorno alla vecchia poltrona da barbiere di Angel troverete un'infinità di foto, ricordi e memorabilia del tempo che fu. Lo stesso Angel, oggi ultranovantenne, è una miniera di storie, ricordi e curiosità legate al periodo di splendore e successiva decadenza della Route 66 in Arizona. Pensate che il creatore di Cars John Lasseter ha dichiarato che la trama del film è stata sviluppata a partire dai racconti e le testimonianze di Angel, il che ci fa dunque capire quale sia l'importanza di Seligman per i fan di Saetta & co.

L' Historic Seligman Sundries è senza ombra di dubbio il locale più rappresentativo di Seligman o, se non altro, il più fotografato. Fermatevi dunque in 22405 AZ-66 per ammirare la facciata multicolore (con tanto di coda d'aeroplano) dell'Historic Seligman Sundries: potrete anche visitare gli interni di questo colorato museo-magazzino-caffetteria gourmet in stile vintage, noto per essere uno degli esercizi commerciali più longevi del distretto. Fondato nel 1904, il locale è stato anche teatro e



sala da ballo, prima di diventare una mescita di soda agli avventori. Oggi questo locale sfoggia un'invidiabile collezione di cianfrusaglie ("sundries" significa questo!), auto e moto d'epoca e preziosi cimeli storici a raccontarne la storia.

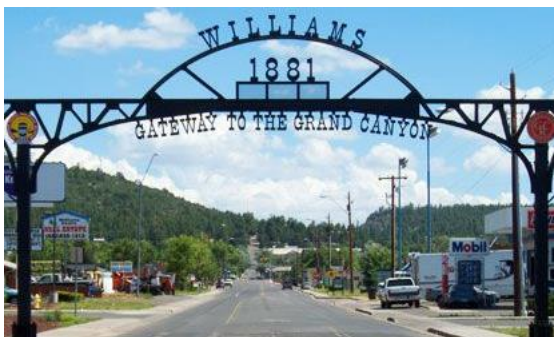
All'estremità occidentale della Main Street si trovano le ultime due attrazioni di Seligman, meritevoli di un rapido stop.

Venendo da Williams, sulla propria sinistra troverete il Westside Lilo's Cafe, classico locale in stile rustico americano, adatto a mangiare un buon hamburger. Nello spiazzo sul retro del locale troverete anche un bel murales a tema Cars: farà la gioia dei bambini!

Sul lato destro, vedrete invece il Seligman Depot, improbabile ricostruzione di una cittadina western con tanto di prigione, stalla, albergo, banca e dentista. La proprietà di questa pseudo-ghost town è dell'attiguo Roadkill 66 Cafe, che funge da Saloon. Da cosa si capisce che la cittadina è un falso? Dalla datazione della prigione: "1860 Arizona Territorial Jail": nel 1860 Seligman non esisteva nemmeno, essendo stata fondata nel 1886.



Prima di raggiungere il Grand Canyon, fermatevi a Williams, località che ha un suo fascino particolare perché passeggiando lungo la strada principale vi sembrerà di trovarvi



all'interno di un film western, passeggiando a ruota libera catturati dagli edifici, dai motel storici, dalle insegne e dai negozi strapieni di memorabilia legati ai tempi in cui la strada era in auge. Passiamo davanti a murales e a caratteristici caffè come il Cruisers (233 Historic Route 66) con la sua curiosa auto rossa in bell'evidenza sulla tettoia dell'edificio, poi entriamo da Addicted to Route 66 (124

Historic Route 66) ben riconoscibile dall'Oldsmobile a quattro porte del 1954 parcheggiata davanti all'ingresso. Il negozio è un paradiso per gli amanti dei "ruggenti" anni 50 e per tutti i curiosi come noi. Da non sottovalutare la Pete's Rt 66 Gas Station (101 E Route 66, Williams), un museo che non potrete non vedere camminando lungo la strada principale

Dopo qualche acquisto di souvenir, in uno dei tanti negozietti della città, partite alla volta del Grand Canyon, uno dei fenomeni geologici più spettacolari del mondo.

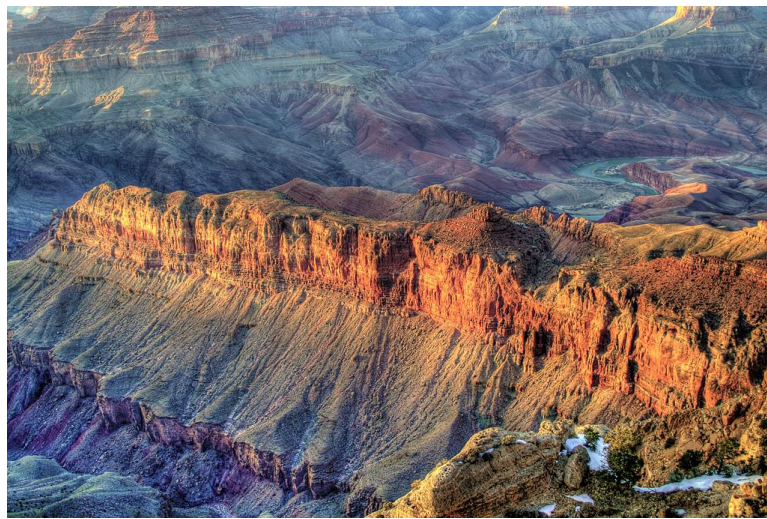


GRAND CANYON

Nello stato dell'Arizona, il Grand Canyon è una delle sette meraviglie del mondo. Si tratta di un canyon formato dall'erosione del fiume Colorado. Gli strati di roccia esposti alla vista dal canyon raccontano la storia della formazione geologica della zona e la varietà dei colori delle rocce, unita alla vastità del territorio occupato dal canyon, creano uno spettacolo veramente unico.



Il parco offre numerosissime possibilità di escursioni. Il South Rim è il più visitato ed è aperto tutto l'anno, durante il quale si possono effettuare itinerari naturalistici guidati a piedi, a dorso di muli o cavalli, o effettuare una discesa del fiume Colorado in zattera o gommone. È inoltre possibile ammirare il canyon dall'alto a bordo di aerei o elicotteri.



Grand Canyon - Monument Valley

Lake Powell

dal 16 al 17 luglio

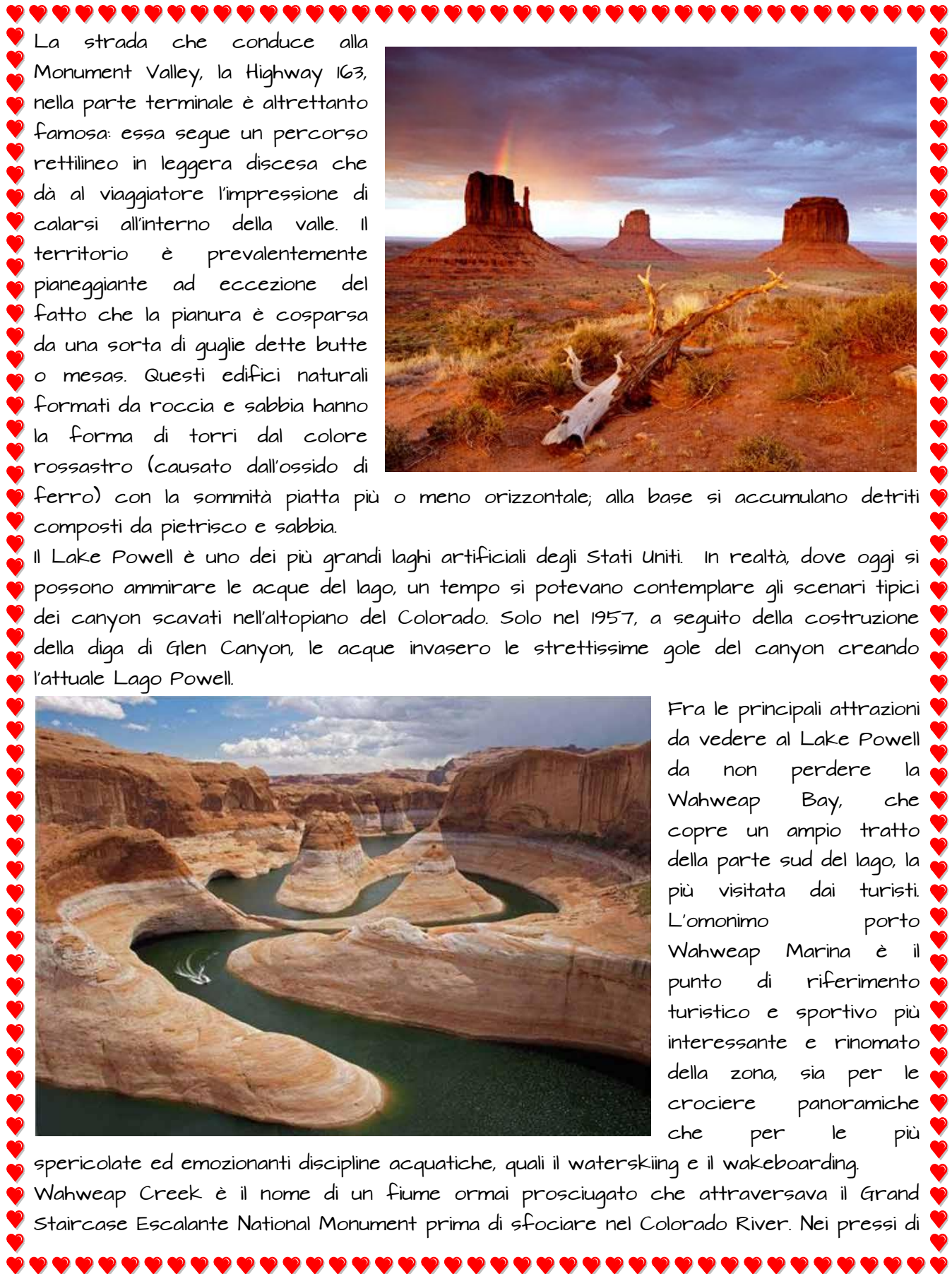
Dopo aver ammirato l'alba al Grand Canyon, partenza in direzione della Monument Valley
Indiscusso simbolo dell'America, attraversando il territorio indiano della Navajo Nation.



Il pianoro desertico è in realtà di origine fluviale (Colorado Plateau) e si trova al confine tra Utah e Arizona in un'area abbastanza isolata quanto estesa che dista più di 70 km dalla cittadina più vicina: Kayenta. La strada che conduce alla Monument Valley, la Highway 163, nella parte terminale è altrettanto famosa: essa segue un

percorso rettilineo in leggera discesa che dà al viaggiatore l'impressione di calarsi all'interno della valle.

Il territorio è prevalentemente pianeggiante ad eccezione del fatto che la pianura è cosparsa da una sorta di guglie dette butte o mesas. Questi edifici naturali formati da roccia e sabbia hanno la forma di torri dal colore rossastro (causato dall'ossido di ferro) con la sommità piatta più o meno orizzontale; alla base si accumulano detriti composti da pietrisco e sabbia.



La strada che conduce alla Monument Valley, la Highway 163, nella parte terminale è altrettanto famosa: essa segue un percorso rettilineo in leggera discesa che dà al viaggiatore l'impressione di calarsi all'interno della valle. Il territorio è prevalentemente pianeggiante ad eccezione del fatto che la pianura è cosparsa da una sorta di guglie dette butte o mesas. Questi edifici naturali formati da roccia e sabbia hanno la forma di torri dal colore rossastro (causato dall'ossido di ferro) con la sommità piatta più o meno orizzontale; alla base si accumulano detriti composti da pietrisco e sabbia.



Il Lake Powell è uno dei più grandi laghi artificiali degli Stati Uniti. In realtà, dove oggi si possono ammirare le acque del lago, un tempo si potevano contemplare gli scenari tipici dei canyon scavati nell'altopiano del Colorado. Solo nel 1957, a seguito della costruzione della diga di Glen Canyon, le acque invasero le strettissime gole del canyon creando l'attuale Lago Powell.



Fra le principali attrazioni da vedere al Lake Powell da non perdere la Wahweap Bay, che copre un ampio tratto della parte sud del lago, la più visitata dai turisti. L'omonimo porto Wahweap Marina è il punto di riferimento turistico e sportivo più interessante e rinomato della zona, sia per le crociere panoramiche che per le più

spericolate ed emozionanti discipline acquatiche, quali il waterskiing e il wakeboarding. Wahweap Creek è il nome di un fiume ormai prosciugato che attraversava il Grand Staircase Escalante National Monument prima di sfociare nel Colorado River. Nei pressi di

Big Water, piccolo centro cittadino a ovest del lago, è possibile iniziare un lungo sentiero che segue il letto del fiume e porta a Wahweap Hoodoos, una zona ricca di pinnacoli, tra i quali il più famoso è il White Ghost Hoodoos.

Dal porto di Wahweap non sono lontane alcune tra le attrazioni più belle che può offrire il South Lake Powell: oltre alla parte navigabile di Antelope Canyon e il Rainbow Bridge National Monument, ci sono "chicche" meno conosciute come l'ice Cream Canyon e tutta una serie di baie, canyon e butte che si trovano più a nord, tutte irraggiungibili via terra, ma solo affittando un'imbarcazione: Face Canyon, Gunsight Canyon, Navajo Canyon, Warm Creek Bay. Tra le altre segnalo la Padre Bay, la più grande baia del lago, dove si può godere di un panorama davvero suggestivo. Questa baia è visibile anche grazie alle numerose crociere turistiche.

Se siete più propensi alla contemplazione dalla terraferma, aggirandovi nei pressi del Lake Powell Resort a Wahweap Marina vi sarà comunque possibile osservare un affascinante quadro naturale di acque cristalline, a contrasto con le formazioni rocciose bianche e rosse che le circondano. Inoltre, nel breve tratto di strada che dovrete percorrere tra il South Access e il porticciolo, potrete fermarvi presso due punti di osservazione ben segnalati sulla destra: Navajo Mountain Viewpoint e Wahweap Viewpoint.



Lake Powell - Antelope Canyon - Bryce Canyon dal 17 al 18 luglio

Escursione all'Antelope Canyon

In mattinata escursione all'Antelope Canyon con trasferimento in fuoristrada al Canyon dove,, accompagnati da una guida indiana parlante inglese, camminerete proprio all'interno del Canyon ammirando il gioco di luci e colori dei raggi di sole che penetrano tra le rocce. L'Antelope Canyon è forse il più fotografato canyon di arenaria del nord dell'Arizona. I colori brillanti arancione e viola e le pareti intagliate dal vento e dall'acqua lo rendono uno spettacolo unico, fra i più suggestivi dei parchi Usa.



Se i canyon tradizionali sono ampi e profondi, a seguito dell'azione continua e della forza dirompente dei fiumi e delle loro acque, nel corso di tante ere geologiche, gli "slot canyon" sono formati dall'azione erosiva improvvisa, in un breve arco temporale, di grosse azioni temporalesche. Flussi di acqua imperversano verso valle con violenza e velocità su una roccia che diventa sempre più fragile e modellabile, formando dei canyon ossia strette aperture nella roccia. E' certamente uno

dei luoghi più visitati nell'area di Page.





Proseguimento per una delle meraviglie dello Utah, Bryce Canyon con il suo famoso anfiteatro di pinnacoli di roccia rossa che cambiano colore con il cambiare della luce del sole.

Il Bryce Canyon National Park, istituito nel 1928 e così denominato in onore del mormone Ebenezer Bryce, può vantarsi di possedere alcune delle rocce più colorate della Terra, i famosi "hoodoos", pinnacoli del tutto singolari scolpiti da

fenomeni naturali d'erosione. L'acqua ha contribuito a scolpire il paesaggio aspro di questo parco per milioni di anni (ed è ancora al lavoro!).

I famosi Hoodoos del Bryce Canyon

Bryce non è un vero e proprio canyon, piuttosto somiglia di più a una serie di anfiteatri a forma di cavallo, il più grande dei quali è appunto il Bryce Amphitheater, sito nel cuore dell'area. Il parco è aperto tutto l'anno ed escursioni, visite turistiche e attività fotografiche sono le tre attività principali.

Un'attrazione assolutamente da non perdere è l'alba a Bryce Point, l'orario effettivamente non è il massimo, soprattutto se state facendo un on the road e arrivate un po' stanchi, ma la vista saprà ripagarvi. Si tratta di uno dei punti più alti che si affaccia lungo il bordo dell'anfiteatro e che consente di ammirare moltissimi hoodoos dalle forme più stravaganti. All'alba, non appena la luce del sole cattura i pilastri, questi brillano con delle splendide tonalità di arancio.



Bryce Canyon - Zion National Park - Las Vegas

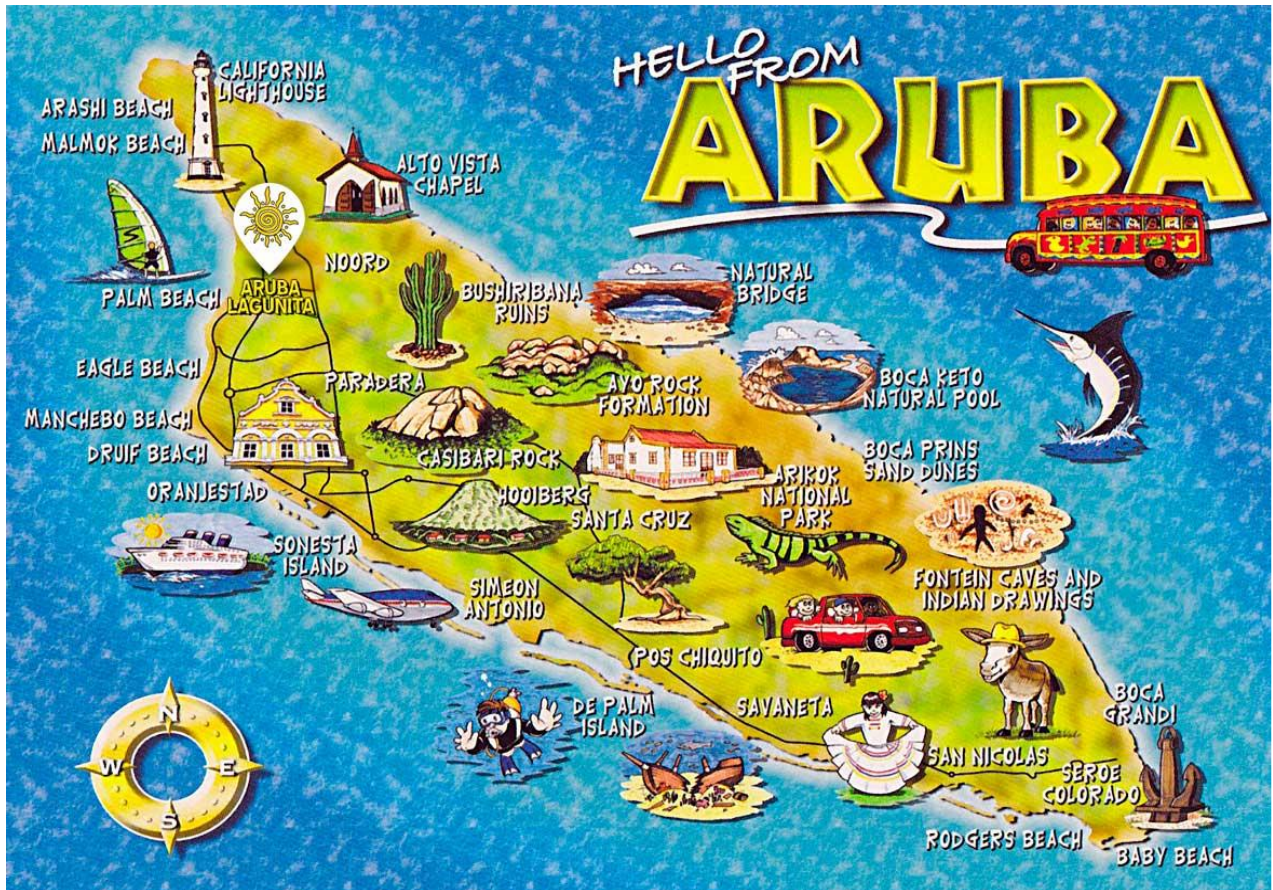
dal 18 al 19 luglio



Oggi partite verso lo Stato dello Utah per la visita dello Zion National Park, un parco naturale affascinante, caratterizzato da una gola profonda scavata dal fiume Virgin, un canyon ampio e davvero mozzafiato con dei dirupi che calano a picco per circa 3.000 metri. Caratteristici i colori rosso brillante e bianco e le incredibili rocce scolpite che si affiancano alle valli pensili.

Per milioni di anni lo Zion National Park è rimasto deserto. Solo quasi 12.000 anni fa accolse i suoi primi abitanti, di cui rimangono tracce assieme ai reperti di mammut, bradipo gigante e cammelli.





dal 20 al 25 luglio

Situata a 15 miglia dal litorale sudamericano, Aruba è caratterizzata da un clima e da una vegetazione inconsueti per un'isola caraibica. Nell'isola è estate tutto l'anno, con una temperatura diurna media di 27° ed un'escursione termica tra giorno e notte e tra estate e inverno quasi inesistente. Vista la sua ubicazione, l'isola non si trova nella rotta degli uragani e per questo è consigliata in qualunque periodo dell'anno. In un viaggio ad Aruba ci si rende subito conto della diversità morfologica dell'isola: la costa meridionale e occidentale è caratterizzata da infinite distese di spiaggia bianca, immacolata per decine di miglia, l'entroterra è prettamente desertico, mentre le costa nord orientale è brulla e selvatica.

Oranjestad, la storica capitale olandese, con i suoi 22mila abitanti rappresenta la



città più grande dell'isola. Qui lo stile locale ed europeo si fondono in una sapiente armonia architettonica che abbina a porte in legno intarsiate le tradizionali tegole olandesi, con gallerie a cielo aperto e tetti scoscesi in stile arubano. Mercatini, teatri, shopping center e casinò: la città è animata da tante forme di intrattenimento nelle quali turisti e residenti si incontrano, in un clima di amicizia e condivisione.

LE SPIAGGE

Un mare da sogno per tante avventure

Le ampie spiagge di Aruba sono bianche distese bacciate dal sole e bagnate dalle acque cristalline del mar dei Caraibi, dove il turista potrà rilassarsi oppure dilettersi in qualche sport. Gli amanti della vita da spiaggia potranno rilassarsi su comodi sdraio, nuotare, fare snorkeling, kite surf, sci d'acqua, parapendio, tubing e utilizzare i banana boats: ogni tipo di avventura è a portata di mano. Le spiagge di Aruba sono tutte libere, il che significa che il visitatore potrà spostarsi liberamente lungo la costa e fermarsi nella spiaggia che preferisce.

Le due spiagge più famose dell'isola, dove sorgono tutti i Resorts e dove si sviluppa la vita turistica, sono Palm Beach e Eagle Beach.

Palm Beach



La bellissima Palm Beach è sede delle grandi catene alberghiere e degli hotel più glamour, dotati di tutte i servizi e le comodità come ristoranti, negozi, bar sulla spiaggia e centri per gli sport acquatici. Le acque calme fanno di questa spiaggia

un rifugio piacevole per chi ama nuotare a lungo, per i bambini e per chi pratica lo snorkeling.

Eagle Beach

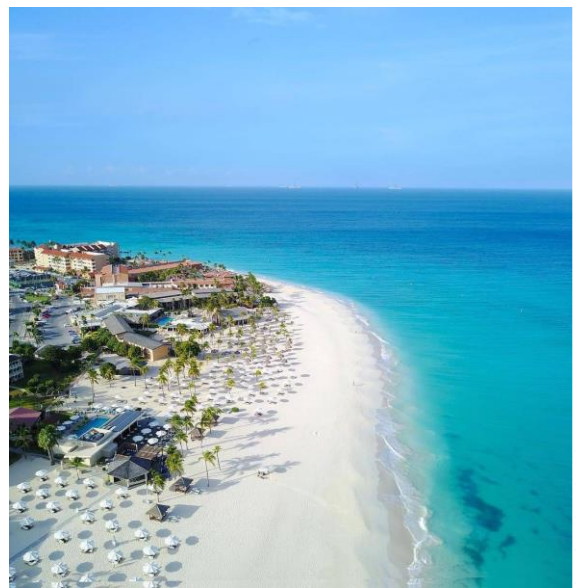
Eagle Beach è invece più tranquilla e appartata rispetto a Palm Beach, ideale per chi vuole abbandonarsi al completo relax. Riconosciuta come una delle più belle spiagge al mondo, Eagle Beach ospita anche gli alberi più fotografati dell'isola, i famosi Fofoti, o Divi Divi, che con la loro particolare silhouette piegata a causa dei costanti venti sono ormai un simbolo di riconoscimento di Aruba. La spiaggia è dotata di un ampio parcheggio e palapas per ripararsi dal sole.



Oltre a queste due famose spiagge, i turisti potranno scegliere tra molte altre bellissime baie e calette da scoprire giorno dopo giorno.

Appena superata la zona degli alberghi più piccoli troviamo Manchebo Beach, tratto di spiaggia molto ampio e pianeggiante è costellato da palme e beach lounge. Situata nel punto più occidentale dell'isola, la Manchebo Beach è molto ampia ma leggermente più esposta ai venti.

Druif Beach, non molto lontana dal vivace centro di Oranjestad, è una lunga e



stretta distesa di sabbia color avorio dove sorgono piccoli Hotels le cui camere sono situate proprio a pochi passi dalle acque cristalline dei Caraibi.



Spostandosi lungo la costa verso sud troviamo Mangel Halto, una spiaggia la cui particolarità è la presenza di un'intricata rete di mangrovie, perfetta per fare pic-nic, prendere il sole e praticare snorkeling grazie alle acque calme e poco profonde dalla vivace fauna marina. Rodgers Beach è invece una piccola

striscia di sabbia in cui i pescatori hanno l'abitudine di ancorare le proprie imbarcazioni date le acque molto calme di cui gode la baia.

Ma assolutamente da non perdere è Baby Beach, all'estremità sud-orientale dell'isola. Baby Beach è una spiaggia di sabbia a mezza luna che circonda una laguna calma come una piscina, con un punto di ristoro e alcune capanne. Le sue acque poco profonde permettono di nuotare per lunghe distanze ed ancora toccare il fondo.



Tornando invece verso la punta Nord dell'isola troviamo diverse altre spiagge, come Hadicurari Beach, il cui nome significa "Capanne dei Pescatori": una striscia rocciosa situata dopo il Marriott Aruba Resort, meta ambita degli amanti del windsurf e il kitesurf e dove si svolgono numerose manifestazioni sportive e tornei durante tutto l'anno.



Boca Catalina è una piccola baia appartata raggiungibile tramite una scalinata, luogo ideale per un fare un bagno in totale tranquillità e a contatto con la natura.

Malmok Beach è invece una stretta lingua di sabbia con alle spalle una serie di casette e appartamenti solitamente usate dai surfisti; le sue limpide acque poco profonde ne fanno un luogo perfetto per lo snorkeling, motivo per cui durante il giorno molti catamarani e barche a vela si fermano appena fuori la costa: le scogliere e i relitti sottomarini di queste acque rendono il luogo una meta perfetta per le immersioni.



Arashi Beach si trova a nord di Malmok Beach, ai margini di una bella zona residenziale, ed è costeggiata da un paesaggio arido e lunare che si sviluppa lungo la tortuosa strada che porta fino al maestoso Faro California. Tranquilla e dotata di un ampio parcheggio, Arashi Beach è una delle spiagge preferite dai residenti e la sua vivace vita sottomarina la rende un luogo perfetto per lo snorkeling.



Altrettanto incantevoli ma più selvagge e riservate sono le spiagge situate sulla costa sopravento a Nord dell'isola. Qui lo scenario è completamente diverso e il turista potrà ammirare insenature scolpite dal calcare, rientranze create dall'infrangersi delle onde, scoscesi terreni desertici, scogli e rocce frastagliate, grotte naturali scavate nella roccia calcarea e insenature in cui le onde del mare si infrangono. Questa zona presenta bellissime spiagge come: Wariruri Beach, una caletta di sabbia con un pittoresco ponte naturale che attrae surfisti locali e pescatori che gettano le loro reti dalle scogliere di pietra calcarea.





Boca Grandi, una baia semicircolare protetta dalla barriera corallina ideale per il surf; Boca Prins, una piccola e appartata insenatura situata tra rocce calcaree e candide dune di sabbia; Dos Playa, spiaggia caratterizzata da due grotte scavate nella

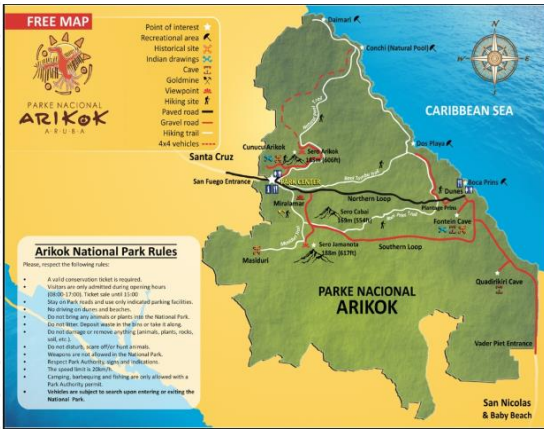
scogliera calcarea; e infine Andicuri Beach, goduria per gli amanti del bodyboard e luogo ideale per fuggire dalla massa e dove scenografiche scogliere proiettano i bagnanti in un mondo a parte.

Appena oltre Andicuri beach il turista potrà vedere anche la Black Stone Beach (non balneabile) per ammirare l'affascinante ponte naturale di pietra calcarea formato da un triplice arco. In tutte queste spiagge però, a causa della risacca e dalle forti onde oceaniche, è fortemente sconsigliato fare il bagno ma questo lato della costa offre comunque tantissime meraviglie naturali da esplorare.





E' sul versante Nord dell'isola che si sono creati circa un milione di anni fa degli incredibili ponti naturali, ed è proprio qui che sorge il bellissimo parco Airikok, una riserva naturale che ricopre il 18%, e cioè quasi un quinto, della superficie di Aruba. All'interno si trovano siti storici, formazioni geologiche uniche, e una variegata flora e fauna. La fauna selvaggia vanta il cascabel (il serpente a sonagli locale) e il Santanero (serpente dagli occhi di gatto), lo shoco (il gufo scavatore), il prikichi (il parrocchetto di



Aruba) e il kokodo blauw (una particolare lucertola). Oltre a questi unici esemplari, il Parco costituisce l'habitat di numerose specie di uccelli e iguane e sulle sue colline pascolano liberamente asini e capre.



Sempre all'interno del Parco, gli escursionisti potranno deliziarsi percorrendo oltre 32 chilometri di sentieri e salire sul monte Jamanota (che con i suoi 188 metri è il punto più alto dell'isola), mentre i più avventurosi potranno esplorare le grotte lungo la costa nord-est. All'interno della grotta Fonteijn, la più ampia e quella più facilmente accessibile, si trovano disegni e graffiti incisi dai primi coloni europei e dagli Amerindi sia sulle pareti sia sui soffitti.

A poca distanza sorge la grotta Quadirikiri - situata in una antica scogliera - i cui ampi spiragli del soffitto forniscono la luce naturale per l'intera lunghezza della grotta, ovvero 100 m. E ancora, la grotta Huliba e il Tunnel of Love (Sabana Sulu), chiamato così per la sua entrata a forma di cuore, fanno parte dello stesso sistema di grotte sotterranee.

All'interno del parco si possono trovare anche la Cunucu Arikok, una fattoria ristrutturata che rievoca la vita primitiva dell'isola; le formazioni rocciose di Ayo e Casibari, straordinarie formazioni geologiche che rendono ancora più affascinante il paesaggio dell'isola, oltre a fornire ottimi punti panoramici dai quali ammirare l'isola dall'alto; e la bellissima Natural Pool, una piscina naturale protetta dagli scogli nella quale è possibile fare il bagno. Il Parco Arikok, insomma, è un posto meraviglioso che regalerà al turista paesaggi e panorami mozzafiato.



LUOGHI DI INTERESSE E ATTRAZIONI

Oltre al parco Arikok, sull'isola ci sono diversi luoghi di interesse storico culturale e attrazioni che movimenteranno la vostra vacanza sull'isola.



Sulla costa Nord si può trovare, ad esempio, la Cappella Alto Vista, la prima Chiesa cattolica romana dell'isola. Piccola e colorata nella sua splendida posizione che domina il mare, la Cappella è raggiungibile percorrendo una tortuosa stradina fiancheggiata da croci bianche, che ricalcano le stazioni della via crucis. Un luogo davvero speciale in cui trovare pace e rilassarsi, immersi in un magnifico

scenario naturale.

Sempre sulla Costa Nord sorgono le rovine delle miniere d'oro di Bushiribana, costruite nel 1872 dalla Aruba Island Gold Mining Company Ltd. Anche se rimase in uso solo per un decennio, la costruzione era così imponente, che ancora oggi si possono ammirare i suoi resti.



Sulla punta Nord sorge invece l'imponente Faro California, alto più di 32 metri. Il faro domina entrambi i lati dell'isola: da una parte il brullo paesaggio lunare della costa nordest e dall'altra il panorama scintillante di Palm Beach.

Lungo la costa Sud il turista potrà invece visitare le rovine della Miniera Balashi, scavata all'estremità della

Spanish Lagoon, fare una sosta al Frenchman's Pass, punto in cui la strada si restringe ed è ricoperta di alberi e in cui la leggenda vuole che un capo indiano e

la sua tribù combatterono contro i pirati francesi all'inizio del 17esimo secolo, e visitare la Chiesa di Santa Ana, Chiesa cattolico-romana costruita nel 1776 che rappresentava la seconda meta di pellegrinaggio più importante dell'isola dopo la Cappella di Alto Vista.



E' inoltre possibile visitare alcuni siti che sono una vera e propria peculiarità dell'isola, come il museo e la fabbrica dell'aloè dove potrete ammirare di persona i processi di lavorazione dalla foglia di aloè vera al prodotto finito, il Birrificio Balashi, birrificio costruito nel 1998 al costo di circa 12 milioni di dollari



completamente automatizzato e con tecnologie all'avanguardia tra cui speciali software provenienti dalla Germania che controllano la qualità della birra durante l'intero processo di



produzione, e l'impianto di desalinizzazione, il secondo impianto di desalinizzazione di acqua di mare più grande del mondo dove viene prodotta la rinomata acqua potabile di alta qualità di Aruba.

Musei e attrazioni culturali

E per chi non vuole rinunciare agli aspetti artistico culturali di una vacanza, l'isola offre anche la possibilità di visitare interessanti musei. Il Museo Storico, situato nel centro di Oranjestad tra due dei più antichi monumenti di Aruba, il Fort Zoutman e la torre di Guglielmo III, ospita una collezione di reperti raccolti a partire dall'apertura del museo avvenuta nel 1983.



Al suo interno, programmi audio-visivi sulla storia di Aruba e una mostra permanente, illustrano i principali eventi della storia arubana.



R
RENAISSANCE®
ARUBA RESORT & CASINO

Renaissance Island

Isola privata con i fenicotteri

Godetevi la vacanza con queste meravigliose creature su questa esclusiva spiaggia privata lontana dal grande pubblico

Nel cuore di Oranjestad, al Renaissance Aruba Resort, non c'è limite alla felicità.

Il nostro esperto staff non aspetta che soddisfare tutte le vostre esigenze, quindi sedetevi, rilassatevi e godetevi l'autentica cultura di Aruba. Con due distinte tipologie di resort, i nostri ospiti possono scegliere come vivere al meglio la vacanza.



Concedetevi lussuosi servizi benessere e una sofisticata suite nelle appartate Renaissance Ocean Suites.

Entrambi gli hotel hanno accesso alle spiagge più spettacolari di Aruba e offrono una variegata scelta di ristoranti e bar che

servono di tutto, dai cocktail all'autentica cucina locale. Nella spiaggia privata del Renaissance Aruba Resort & Casinò troverete senza dubbio il massimo della felicità. Qui potrete vivere una vera esperienza tropicale grazie ai meravigliosi fenicotteri rosa che abitano l'isola.





Buon Viaggio



SCOPRIMONDO

Agenzia Viaggi

V.le A. Gramsci, 92 47122 Forlì

Tel. 0543 404510 340 1575425

info@scoprimondo.it www.scoprimondo.it